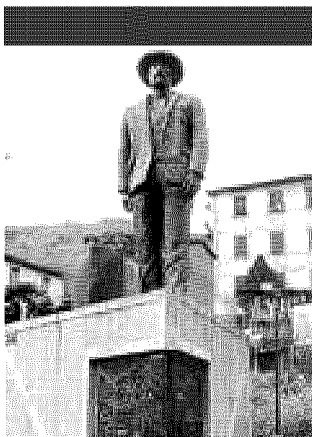


# IL CASO FAVALE BOITANO-LIMONCINI DUE PEZZI DA 90 INSIEME A... CICAGNA



**FAVALE DI MALVARO.** Un negozio di alimentari vero e proprio non c'è più, sebbene ci siano ristoranti, bar, un forno ed una famosa pasticceria. Favale di Malvaro, 512 abitanti, paese degli emigranti (nella foto il celebre monumento) ha anche avuto una lieve ripresa demografica, dopo il calo degli ultimi anni, e può contare su una presenza istituzionale importantissima. Giovanni Boitano, uomo di punta di una amministrazione comunale che da decenni si riconferma alla guida del paese, con percentuali sempre attorno al 90 per cento, è infatti arrivato anche al ruolo di assessore regionale.

## LA "PROPOSTA" DI CRINO

**«Uniamo favalesi e portofinesi: si sfiora quota 1.000 e si integrano monti e mare»**

Sarebbe curioso, per gli osservatori della politica locale, vedere il suo Comune accorpato a Cicagna, il più vicino tra i "grandi" Comuni del fondovalle, laddove si proporzionerebbe uno scontro elettorale con il gruppo di Marco Limoncini, Entrambi sono approdati all'Udc prima delle ultime elezioni regionali, ma non si può certo dire che le due figure di spicco della politica locale vadano sempre d'amore e d'accordo.

Boitano, dal canto suo, non vede il confronto possibile alle prossime amministrative, perché non vede Favale accorpato a Cicagna. «Siamo confinanti con quattro altri Comuni - fa notare - ovvero Lorsica, Rezzoaglio, Neirone e Moconesi. In tutti i casi, accorpandoci con uno di questi, supereremmo i mille abitanti. Credo che, se la legge verrà confermata, ciascuno potrà decidere con chi fondersi e che questa sarà la nostra strada». Quanto al merito dell'abolizione dei Comuni con meno di mille abitanti, però, Boitano non nasconde le sue forti perplessità: «È dimostrato che un Comune di grosse dimensioni non costa meno di alcuni Comuni piccoli. Creando strutture amministrative più complesse, di tipo verticistico, si creano più dirigenti comunali e quindi stipendi più alti per i dipendenti. Inoltre, non credo che, trasferendo uffici e personale in Comuni più grandi, arriverebbero risorse per aumentare i servizi. In questo momento, non mi sembra proprio la prospettiva che si apre».

«Ci potremmo fondere con Portofino e fare l'integrazione mare e monti - scherza il sindaco, Ubaldo Crino - Ci mancherebbe solo qualche abitante, per arrivare a mille: è una soluzione su cui si può lavorare. Tornando seri, la riforma non mi trova favorevole, perché sui perde l'identità che è legata ai Comuni».

Fare gruppo con Cicagna o accorparsi con un altro Comune più piccolo? «Dovremmo capire cosa sia più funzionale per i cittadini. Sarebbe opportuna una riflessione attenta».

S. RO.

